

REPORT PER LA QUALITÀ URBANA DI OLBIA



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



CHE BELLA
IMPRESA
OLBIA!



CITTÀ DI OLBIA



LIVING LABS
SUB AZIONE 4.1 - FESR 2014-2020
PROCESSI E PRODOTTI IN UNO
SPAZIO DI INNOVAZIONE APERTA

**ENTERPRISE
COMPETITION**
SUB AZIONE 4.2 - FSE 2014-2020
AUTOIMPREDITORIALITÀ
E L'INCREMENTO OCCUPABILITÀ



!tinerariparalleli!



COSTRUIAMO
IMPATTO
SOSTENIBILE

MODALITÀ DI RESTITUZIONE DEL LAVORO

Per questo report si è deciso di utilizzare, in chiave reinterpretativa, la Matrice della Qualità Urbana ideata e promossa da AUDIS (Associazione Aree Urbane Dismesse), è uno strumento per definire e sperimentare pratiche di lavoro condiviso tra pubblico e privato da applicare ai progetti di trasformazione urbana complessa che fotografa sia la qualità della città e della vita dei suoi abitanti, sia la contrazione dei tempi di programmazione e approvazione dei progetti. In questo report, in linea con gli obiettivi di progetto previsti dalla sub-azione 4.1, la matrice è stata reinterpetata come strumento integrato per analizzare le principali linee di sviluppo previste nell'ITI di Olbia e far emergere i temi di maggior rilievo che saranno poi motore dei processi di confronto e co-progettazione all'interno dei Living Lab nelle fasi successive della sub-azione 4.1.

COME LEGGERE IL REPORT

Come leggere il report - Il lavoro di ricerca prende in considerazione le 5 tematiche di sviluppo strategico al centro dei risultati previsti dall'ITI di Olbia:

1. "Rigenerazione dell'intera area d'intervento interna/costiera/marittima"
2. "Riqualificazione modernizzazione funzioni/servizi sociali, socio sanitari, educativi residenti"
3. "Valorizzazione socio culturale, artistico, turistica-ricreativa, educativa"
4. "Cultura d'impresa, inclusione attiva, sostegno socio economico, occupazione"
5. "Processo partecipativo. Comunicazione. Accountability"

Per ognuna di queste tematiche il report presenta una struttura così composta:

- Un obiettivo generale che definisca gli aspetti prioritari su cui lavorare al fine di migliorare/incrementare la qualità/performance dello sviluppo urbano di Olbia (con particolare riferimento ai due quartieri di Sacra Famiglia e Poltu Quadu)
- Una sezione di inquadramento tematico in cui verranno sintetizzati alcuni dati raccolti nella fase di analisi desk
- Una sezione con la sintesi della ricerca sul campo con considerazioni di natura qualitativa frutto anche delle interviste effettuate
- Una sezione con i risultati emersi dal questionario promosso nell'ambito dell'attività di ricerca e mappatura
- Alcuni riferimenti regionali, nazionali ed internazionali che inquadrino le principali direttrici di sviluppo sostenibile (Tra i vari si farà riferimento a quelli dell'ASVIS e gli UN goals; i parametri della Rete Beni Comuni, la S3 Sardegna, Sardegna 2030)

Tematica 01

URBANISTICA PAESAGGISTICA

Rigenerazione dell'intera area d'intervento
interna/costiera/marittima

OBIETTIVI GENERALI:

Miglioramento della qualità della vita riferito all'area d'intervento attraverso il recupero e la valorizzazione della qualità urbana e territoriale in termini di sostenibilità ambientale ed ecologica dell'area costiera/marina accompagnato dalla riduzione dell'esclusione sociale e miglioramenti livelli occupazionali.



Fig. 01 - Vista del litorale di Olbia, area delle saline

ELEMENTI DI CONTESTO

MOBILITÀ



TRASPORTO PUBBLICO
A Olbia sono Presenti 12 linee di autobus urbani gestiti da ASPO



SHARING
▪ Bikesharing BicinCittà
▪ Monopattini sharing Elerent



MOBILITÀ LENTA
▪ Piano BiciPlan e PediPlan per ri-centrare la mobilità di Olbia sulle persone e le categorie più fragili, recuperando spazio pubblico per una città più vivibile.
▪ Nel quartiere Poltu Quadu si evidenzia l'assenza di connessioni pedonali sicure con il centro urbano. [Relazione illustrativa del PUC di Olbia 2020]
▪ Dal giugno 2021 Olbia è la prima città in Italia ad adottare il limite di 30Km/h nelle strade urbane.



INFANZIA
Servizio Scuolabus offerto da ASPO per gli alunni delle scuole materne e scuole dell'obbligo dimoranti al di fuori dell'aggregato urbano principale del Comune di Olbia, in località prive di scuole.



DISABILITÀ
Presenza di servizio trasporto disabili e disagiati, offerto gratuitamente dall'ASPO, utilizzando mezzi appositamente attrezzati, guidati da personale qualificato e con la presenza di un assistente.

PAESAGGIO



ACCESSIBILITÀ PAESAGGISTICA
▪ Presenza di 3 parchi attrezzati: parco Fausto Noce, parco Mario Cervo e parco Baden Powell.
▪ Presenza di 88 spiagge e microspiagge su un tratto costiero di 92km compreso nel territorio comunale.

INFRASTRUTTURA



DIGITALE
Nel distretto produttivo consortile di Olbia, è fornita la banda ultralarga alle 537 imprese dai principali operatori delle telecomunicazioni. Il Cipnes Gallura è inoltre impegnato a far installare nel distretto produttivo consortile di Olbia gli impianti per la telefonia wireless 5G [CIPNES Gallura, Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna]

OSSERVAZIONE SUL CAMPO

Olbia racconta un processo di sviluppo repentino, sia dal punto di vista dell'estensione urbana, ma soprattutto della crescita demografica, con una popolazione più che raddoppiata a partire dagli anni 70 dove si è passati da circa 25 mila abitanti agli oltre 65 mila di oggi. Questa crescita, oltre certamente al forte traino dell'attrattore turistico dell'area, la Costa Smeralda, è anche frutto della capacità della Città di promuoversi come luogo di opportunità lavorative e imprenditoriali nell'indotto turistico, dell'industria navale e più in generale per la qualità della vita in equilibrio tra dimensione urbana e contesto naturale paesaggistico di grande valore.

La percezione di una dimensione di trasformazione emerge non solo dalla constatazione dell'evoluzione della "forma" urbana e delle modalità di attraversamento che si sono avute negli ultimi decenni, ma anche dal racconto che ne fanno gli intervistati/e. La nascita di un lungomare "abitabile" che ha permesso di meglio connettere l'area del centro con i quartieri di Bandinu, zona Stadio e Sacra Famiglia, l'evoluzione della dorsale stradale (SS 125 Orientale Sarda) di collegamento tra l'aeroporto Costa Smeralda con la città, in particolare con l'area di Poltu Quadu, lo sviluppo dell'area commerciale ex Auchan con l'ampliamento della zona residenziale e di mobilità marittima di Olbia Mare (a tutti gli effetti facenti parte del quartiere Poltu Quadu), l'inserimento delle zone 30 e la pedonalizzazione tra Piazzetta Rita Denza e via Napoli nel centro storico, sono solo alcuni esempi di come Olbia si sta ripensando anche in termini di mobilità, connessione e servizi urbani.

Alla rapida crescita della conurbazione, Olbia mantiene però una percepita caratterizzazione di quartiere, in cui gli abitanti sentono la dimensione iper-locale delle relazioni e della quotidianità. Un effetto in parte dovuto a una storica divisione tra ciò che era al di qua e al di là del "ponte di ferro" (Via Roma) e dalla mancanza di collegamento pedonale per aree come Poltu Quadu o Isticadeddu, dove la cesura urbana risulta ancor oggi evidente per mancanza in molti tratti di marciapiedi, piste ciclabili e parziale copertura del trasporto pubblico.

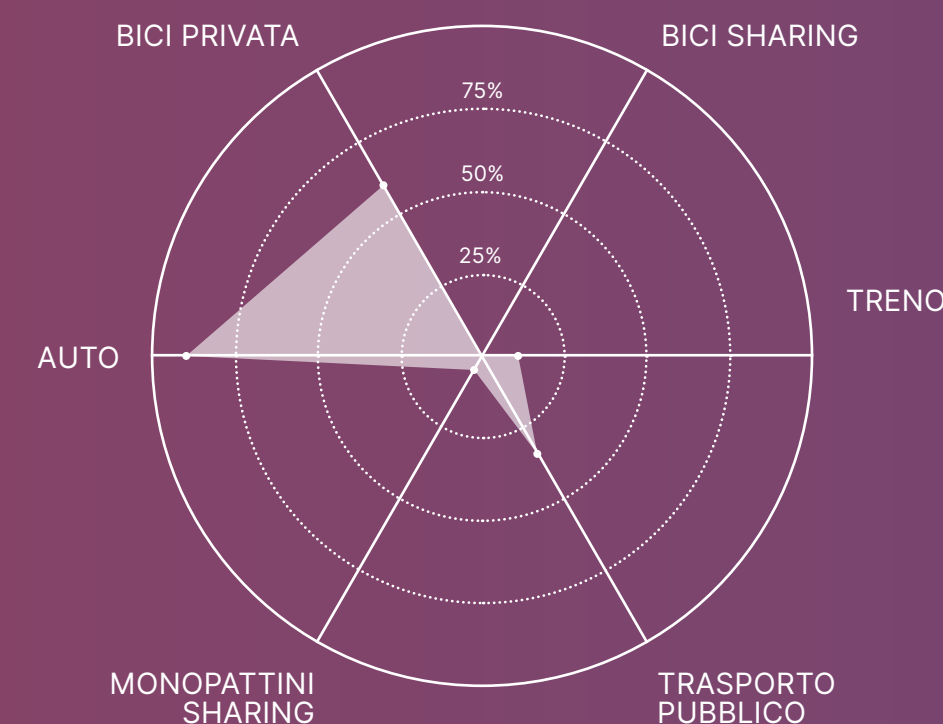


Fino a pochi decenni fa, come tutti gli/le olbiesi sanno, vivere a Poltu Quadu ad esempio, significava vivere nel "quartiere difficile", nel "ghetto", riconosciuto esclusivamente per la presenza di case popolari distanti dal centro cittadino e dai principali servizi e attrattori culturali e turistici della Città. Oggi, complice l'espansione edilizia degli anni 70-80 con la nascita delle "case delle cooperative" e dell'aumento del flusso turistico, dunque della domanda di residenzialità temporanea, anche questi quartieri stanno riposizionandosi come luoghi di attraversamento e nuova attrattività. Non è raro, per esempio, come mi hanno raccontato diversi intervistati e come abbiamo potuto constatare di persona nelle nostre per-lustrazioni in quartiere, vedere nella zona di Poltu Quadu prossima alla Via Macerata, fino alle case di Olbia Mare, vedere turisti girare con il trolley "in cerca del mare", o camperisti fermarsi a ridosso della peschiera per godere del panorama e della tranquillità del luogo. Evidentemente Olbia non è più solo San Simplicio, non orbita esclusivamente nella direttrice tra porto commerciale e centro storico, ma sta ampliando la sua rete urbana con una conseguente ridefinizione del tessuto sociale che la abita o la attraversa.

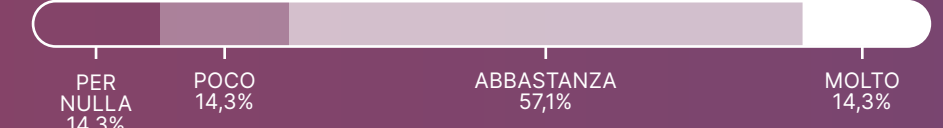
Restano alcuni nodi relativi alla mobilità, elemento nevralgico per quasi tutte le interviste effettuate. Traffico, soprattutto nei mesi della stagione estiva, assenza in alcuni tratti di collegamenti pedonali (nello snodo ad esempio tra la rotonda Felix e la rotonda Paule Longa), trasporto pubblico con coperture limitate in alcune fasce orarie e in alcuni giorni della settimana, sono alcuni dei temi critici ricorrenti. Infine, grande spinta sembra assumere la trasformazione dell'area ITI proprio grazie agli interventi di ampliamento del lungomare, della ciclovia e dell'arrivo dei primi servizi di mobilità in sharing (biciclette e monopattini), che sono però ancora insufficienti nel garantire una piena accessibilità e capillarità per chi devo/vuole muoversi a piedi o in bici. Olbia come destinazione e non come luogo di transito è la naturale evoluzione che questa Città sta testimoniando, in uno sforzo oggi nevralgico di essere città innanzitutto per i residenti permanenti, che la vivono 12 mesi l'anno e non solo per la crescente e costante presenza di "attraversatori" più o meno stagionali del capoluogo gallurese.

PERCEZIONE DEI CITTADINI

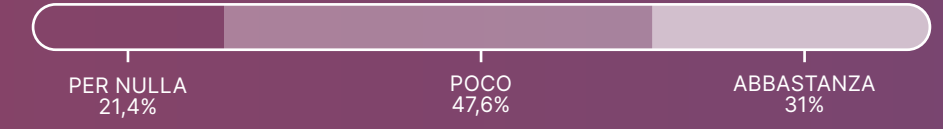
↓ Percentuale di utilizzo di mezzi di trasporto per categoria



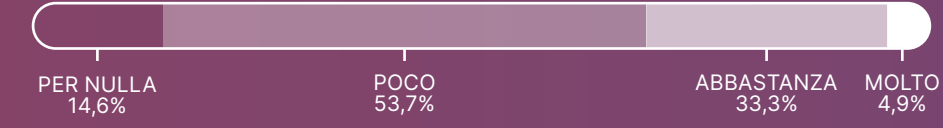
↓ Quanto è collegato il proprio quartiere con il resto della città



↓ Quanto si ritiene soddisfacente nel complesso la mobilità della città di Olbia



↓ Quanto si ritiene vivibile il quartiere in cui si abita



RIFERIMENTI DI POLICY

MOBILITÀ

- **Documento:** Sardegna 2030. La Strategia della Regione Sardegna per lo Sviluppo Sostenibile
- **Tema Strategico:** SARDEGNA + CONNESSA
- **Obiettivo:** Rafforzare la mobilità sostenibile pubblica e privata
- **Linee di intervento:**
 1. Miglioramento dell'offerta e dell'appetibilità del TPL
 2. Incentivi per la mobilità alternativa in ambito urbano ed extraurbano
 3. Nuovi sistemi di logistica delle merci
 4. Nuove strategie e strumenti di gestione sostenibile della domanda di mobilità

- **Documento:** Rapporto ASVIS Territori 2021: obiettivi per città metropolitana di Cagliari.
- **Goal:** 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili;
- **Target:** 11.2. entro il 2030 aumentare del 26% i posti Km per abitante offerti dal TPL rispetto al 2004

PAESAGGIO

- **Documento:** Sardegna 2030. La Strategia della Regione Sardegna per lo Sviluppo Sostenibile
- **Tema Strategico:** SARDEGNA + VICINA;
- **Obiettivo:** Tutelare e valorizzare il paesaggio regionale;
- **Linee di intervento:**
 1. Programmi di tutela e valorizzazione del paesaggio ambientale;
 2. Programmi di conservazione e valorizzazione del paesaggio storico;
 3. Programmi di conservazione e valorizzazione del paesaggio insediativo;
 4. Valorizzazione e attenta gestione delle terre ad uso civico

INFRASTRUTTURA DIGITALE

- **Documento:** Sardegna 2030. La Strategia della Regione Sardegna per lo Sviluppo Sostenibile;
- **Tema Strategico:** SARDEGNA + INTELLIGENTE
- **Obiettivo:** Migliorare l'accessibilità digitale e l'offerta di servizi pubblici forniti in modalità digitale;
- **Linee di intervento:**
 1. Promozione di azioni volte ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche ai fini di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
 2. Interventi volti a ridurre il divario digitale
 3. Rafforzamento dell'azione dell'Agenda Digitale
- **Tema Strategico:** SARDEGNA + CONNESSA
- **Obiettivo:** Rafforzare la connettività digitale
- **Linee di intervento:** Interventi per migliorare l'infrastruttura e l'utilizzo della connettività digitale

Fig. 02 - Tonino Cau, fondatore del Laboratorio Interculturale per l'integrazione di Olbia

SOCIALE

Riqualificazione modernizzazione funzioni/servizi sociali, socio sanitari, educativi residenti

OBIETTIVI GENERALI:

Promuovere un più ampio concetto di smart city e di accrescimento e valorizzazione del capitale umano, intellettuale e sociale dell'area individuata, integrando i servizi con il contesto urbano di riferimento e permettendo l'avvio di un percorso virtuoso di avvicinamento della città e di superamento dell'isolamento e dei rischi di marginalità sociale dei suoi abitanti.



Fig. 03 - Prospettiva dall'Anfiteatro Michelucci di Olbia (Poltu Quadu)

ELEMENTI DI CONTESTO

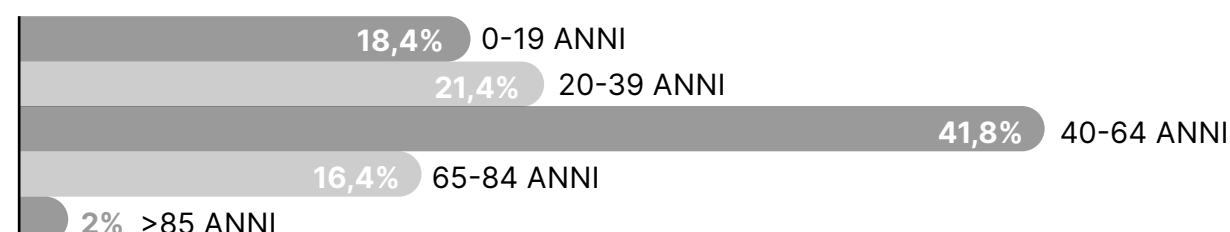
DEMOGRAFIA



INCREMENTO POPOLAZIONE

- **+13,9%** → Aumento della popolazione di Olbia tra il 2011 e il 2021 (da 53.307 a 60.711 abitanti)
- Nell'ottobre 2022, la popolazione di Olbia è arrivata a quota 61.032 residenti (erano 60.711 al 1 gennaio 2022). Una crescita di 321 residenti, con un incremento percentuale dello 0,52%. Le donne sono 30.982 e gli uomini 30.140. [Demo ISTAT 2023, elaborati da Cipnes Gallura]

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE DI OLBIA PER ETÀ [ISTAT, 2022]



POPOLAZIONE STRANIERA

5.701 → Stranieri residenti ad Olbia, pari al 9,4% della popolazione [ISTAT, 2022]

FORMAZIONE ADULTI



4 percorsi formativi gratuiti attivati dalla durata di 200h promossi da programma Garanzia Giovani in Sardegna volti ad agevolare l'inserimento lavorativo di destinatari 18-35enni

SCOLARIZZAZIONE



SCOLARIZZAZIONE

Nel 2016 è stato redatto un documento, **Agenda Urbana ITI Olbia - Analisi Statistica d'Area**, con l'obiettivo di descrivere la dimensione dell'area ITI Olbia dal punto di vista sociale ed economico ponendo le basi per il successivo lavoro di riqualificazione di quel territorio. Da questo documento, è possibile estrapolare dati sociali particolarmente interessanti, che operano un confronto tra Area ITI e il Comune di Olbia. Tra questi l'indice di disagio socio economico e di degrado urbano (IDS) - che risultava 1,7 per la città di Olbia, e 5,5 per l'AREA ITI - e il tasso di scolarizzazione pari al 50,86% per la città di Olbia e al 42,75% nell'AREA ITI.



EDIFICI SCOLASTICI

Nell'Area ITI sono presenti 4 strutture di scuola primaria e infanzia e una struttura di scuola superiore

OSSERVAZIONE SUL CAMPO

Non si può non iniziare il racconto di questo ambito tematico senza citare la nascita del Community Hub di Olbia nell'area di San Ponziano. Tra gli interventi ITI più significativi dal punto di vista sociale c'è infatti la rifunzionalizzazione dell'area con accesso da via Perugia 3, nel quartiere di Poltu Quadu.

Il complesso ex abitativo adiacente alla chiesa di San Ponziano, precedentemente annesso ai servizi parrocchiali Don Bosco, oggi ospita i settori servizi alla persona e pubblica istruzione del Comune di Olbia, precedentemente ubicati nella zona industriale della Città. La nascita di questo pezzo di welfare pubblico in un contesto territoriale che ha sempre sofferto una "distanza" istituzionale relativamente ai servizi e sportelli al cittadino, è certamente un segnale importante nel percorso di riconnessione e inclusione cittadina.

Il Community Hub in particolare, racconta una modalità contemporanea di risposta ai bisogni sociali delle comunità. Una panchina solidale per la connessione tra domanda e offerta relativa ai bisogni sociali, spazi di formazione, coworking, web-radio e punto ristoro, sono solo alcuni dei servizi che a partire da giugno 2022 stanno cercando di aprire un dialogo con il quartiere e la Città, per promuovere dialogo e far crescere il processo partecipativo.

Uno strumento che s'inserisce in un tessuto sociale che vede una forte presenza di realtà del privato sociale impegnate nel contrasto alle marginalità e alle categorie fragili.

Il contesto cittadino sul fronte del welfare si caratterizza dalla presenza di servizi essenziali e di risposta ai temi sociali di maggior rilievo (dalle dipendenze, al disagio abitativo, alla lotta alle povertà), ma è comunque fortemente dipendente da un privato sociale che assume un ruolo indispensabile sui temi dell'accessibilità e la capillarità della risposta alle principali fragilità presenti in città anche grazie ad iniziative coordinate con l'amministrazione come nel caso del bando *Includis* per l'inclusione lavorativa di persone con disabilità.



La povertà educativa e dispersione scolastica, in particolare nell'area di Poltu Quadu, così come riscontrato da alcune delle realtà intervistate, non è a livelli emergenziali, ma sicuramente rappresenta un fenomeno importante e che tocca i temi della genitorialità e del sostegno extra scolastico con attività e opportunità integrative. Centrale risulta inoltre il rapporto tra la Città e l'accessibilità in termini di barriere architettoniche, domiciliarità e opportunità per l'inclusione sociale di categorie fragili. Qui il ruolo centrale del privato sociale e delle esperienze di volontariato diffuse sul territorio. Volontariato, che risulta tema critico per alcune realtà intervistate che lamentano la mancanza di un ricambio generazionale nel numero e disponibilità di volontari, soprattutto una fascia di età tra i 18 e i 30 anni e che comporta una riduzione del numero di attività e di offerta complessiva di servizi socio-educativi.

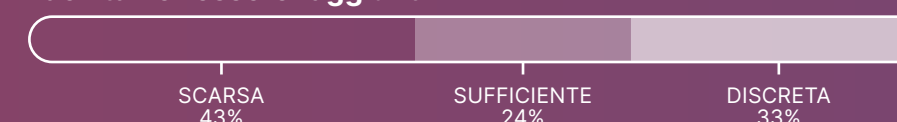
disponibilità di volontari, soprattutto una fascia di età tra i 18 e i 30 anni e che comporta una riduzione del numero di attività e di offerta complessiva di servizi socio-educativi.

Olbia è sicuramente una città che sa accogliere, non si riscontrano infatti particolari tensioni con le comunità con background migratorio, seppur non siano evidenti iniziative di connessione culturale e inclusione sociale, così come eventi promossi con l'esplicito intento di connettere nuovi residenti con il tessuto socio-culturale della città. Il processo di integrazione che non risulta complesso dal punto di vista occupazionale, grazie anche agli importanti indotti provenienti dal turismo, commercio e della cantieristica navale, affronta comunque alcune criticità o *side effects*, i cui due principali risultano essere la scarsa disponibilità abitativa, sempre più ridotta da un mercato dell'affitto temporaneo per il turismo che guida l'offerta in città, e dall'altro la presenza, soprattutto nella centralissima San Simeone, di attività commerciali stagionali, che stanno impoverendo il tessuto economico dell'area, rendendo meno attrattivo quello che fino a pochi anni fa era il cuore pulsante cittadino.

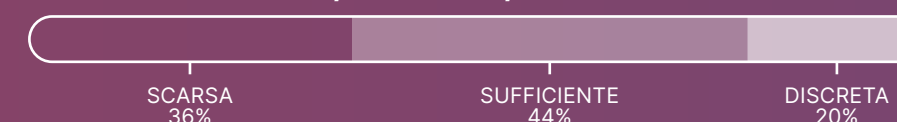
PERCEZIONE DEI CITTADINI

↓ Come viene valutata la rete dei servizi socio assistenziali nella Città di Olbia rispetto a:

Facilità nell'essere raggiunti



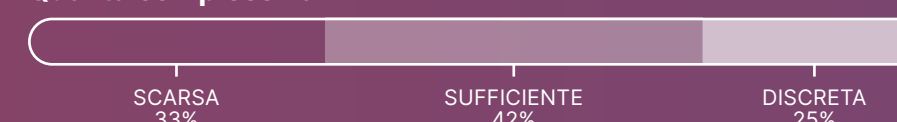
Comunicazione con il/la cittadino/a



Accessibilità economica



Qualità complessiva

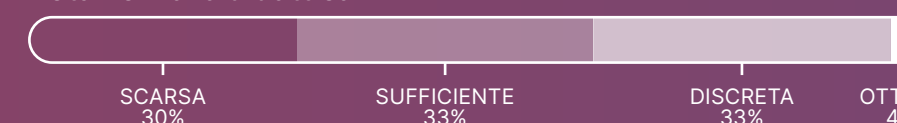


↓ Come viene valutata la rete dei servizi scolastici nella Città di Olbia rispetto a:

Infrastruttura e spazi



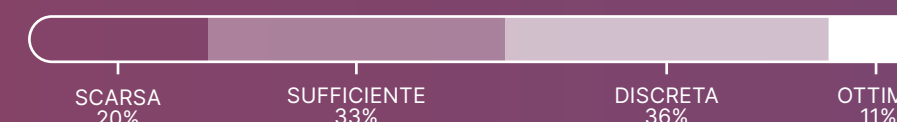
Dotazioni alla didattica



Offerta extracurricolare



Dislocazione sul territorio



RIFERIMENTI

SALUTE

- **Documento:** Sardegna 2030. La Strategia della Regione Sardegna per lo Sviluppo Sostenibile
- **Tema Strategico:** SARDEGNA + SOCIALE
- **Obiettivo:** Garantire la cura della salute e l'accesso per tutti a servizi sanitari di qualità
- **Linee di intervento:**
 1. Continuità assistenziale attraverso il miglioramento dell'accesso al servizio sanitario e della cura
 2. Potenziamento dei modelli assistenziali di prossimità e delle azioni di ascolto e presa in carico degli utenti
 3. Interventi di continuo rafforzamento della sanità digitale
 4. Rafforzamento degli interventi per la riduzione delle liste d'attesa

DISAGIO SOCIALE

- **Documento:** Sardegna 2030. La Strategia della Regione Sardegna per lo Sviluppo Sostenibile
- **Tema Strategico:** SARDEGNA + SOCIALE
- **Obiettivo:** Ridurre la povertà, promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione
- **Linee di intervento:**
 1. Rafforzamento dell'azione di prevenzione e protezione sociale
 2. Interventi per garantire una maggiore accessibilità fisica, digitale e dei servizi pubblici a cittadini con disabilità
 3. Definizione di un piano regionale di prevenzione abusi e dipendenze
 4. Miglioramento della salubrità e sicurezza delle abitazioni e interventi per l'abitare assistito
 5. Interventi di sostegno alla cooperazione internazionale e di gestione delle migrazioni

SCOLARIZZAZIONE

- **Documento:** Sardegna 2030. La Strategia della Regione Sardegna per lo Sviluppo Sostenibile
- **Tema Strategico:** SARDEGNA + SOCIALE
- **Obiettivo:** migliorare la funzionalità e sicurezza degli edifici scolastici e l'innovazione della didattica
- **Linee di intervento:** Riqualificazione e innovazione degli ambienti di apprendimento
- **Documento:** Rapporto ASVIS Territori 2021: obiettivi per città metropolitana di Cagliari.
- **Goal:** 4. Garantire un'istruzione di qualità e inclusiva ed equa e promuovere attività di apprendimento continuo per tutti
- **Target:** 4.1. entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (14-15 anni); 4.2. Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (14-15 anni); 4.3. Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (25-39 anni)

Fig. 04 - Roberta Calcina, co-fondatrice dell'Associazione hub.MAT

Tematica 03

CULTURALE

Valorizzazione socio culturale, artistico,
turistica-ricreativa, educativa

OBIETTIVI GENERALI:

Promuovere un modello di “quartiere – identità – comunità”, in cui la valorizzazione attiva e creativa del tempo libero, la partecipazione, la solidarietà collaborativa tra generazioni, la fruizione organizzata di spazi dove un’eterogeneità di culture, saperi, arti e mestieri arricchiscano di senso la vita comunitaria e sociale.



Fig. 05 - Sala prove della banda Felice Mibelli all'interno del MusMat (ex-macello), quartiere Sacra Famiglia

ELEMENTI DI CONTESTO

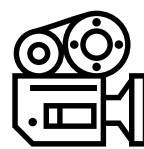
CULTURA



MUSEO ARCHEOLOGICO OLBIA

La principale istituzione museale della città è il museo archeologico che ripercorre la storia di Olbia con particolare riferimento alle fasi fenicia, greca, punica e romana dell'area urbana e portuale.

Situato sulla piccola Isola Peddona, nel 2021 ha registrato 7498 visitatori [Indagine sui musei e le istituzioni similari ISTAT, 2022]



FESTIVAL DI TAVOLARA

Dal 1991 sull'omonima isola si svolge il Festival del Cinema di Tavolara, che si è affermato come la più importante manifestazione cinematografica della Sardegna, registrando picchi di 20.000 spettatori. [Cinema Tavolara, 2019]

TURISMO



PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI

Le presenze di turisti negli esercizi ricettivi del Comune di Olbia, hanno subito un brusco calo negli ultimi anni a causa della pandemia (827.823 presenze totali nel 2019, contro le 531.233 presenze totali nel 2021). Tuttavia, i dati del 2021 mostrano una tendenza in crescita e una ripresa, se confrontati con il 2020 (366.483 presenze totali). [Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi di Sardegna Statistiche, 2022]



TRAFFICO PORTUALE

Nel porto di Olbia sono transitati **3 milioni e 62 mila** passeggeri nel 2022, il 61,3% di tutta la Sardegna. C'è stato un aumento del 20% sul 2021, quando i passeggeri furono 2 milioni e 550 mila. [Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna, 2022]



TRAFFICO AEREO

Nel 2022 con oltre **3 milioni e 167 mila** passeggeri transitati - pari al 6,3% in più rispetto al 2019 - e un totale di **40.093** voli gestiti, l'aeroporto di Olbia registra il record assoluto di traffico. I passeggeri generati dalle rotte domestiche sono stati 1.895.554 - con un incremento del +35% rispetto al 2019 e 2021 - mentre quelli internazionali sono stati 1.271.814, il -20% rispetto al 2019 e il +88% rispetto al 2021. [GEASAR spa 2023]

OSSERVAZIONE SUL CAMPO

Olbia città di destinazione, non più di transito, luogo non solo di passaggio stagionale per la più attrattiva Costa Smeralda.

Così si potrebbe aprire il capitolo sull'attrattività culturale, artistica e turistica della città che negli ultimi anni ha sicuramente moltiplicato il numero di grandi eventi di rilievo nazionale e internazionale. Dallo storico Festival del Cinema di Tavolara, al recente arrivo del Festival Red Valley che ha seguito il Water World Music Festival del 2021, il mondiale di Acquabike, la tappa della Formula 1H20 e l'Olbia Spring "settimana del turismo attivo", sono solo alcuni dei momenti cittadini o grandi eventi che hanno accompagnato il brand "Hello Olbia", prodotto della strategia di marketing territoriale messa in campo dall'amministrazione.

A partire da questa chiara e forte indicazione che si riceve visitando Olbia e muovendosi con occhio non solo del turista, va anche sottolineata una minore percezione di un tessuto culturale cittadino in grado di promuovere una programmazione annuale, sicuramente meno importante in termini di numeri e indotto, ma altrettanto significativa per una città che si appresta a diventare la terza città più popolosa della regione.

Partiamo dai *landmark* culturali più importanti: la Biblioteca Civica Sempliciana, in forte crescita di presenze e transiti registrata negli ultimi anni (una media di oltre 25 mila visitatori annui), il Museo Archeologico sede non solo della mostra permanente, ma location per iniziative di carattere culturale-artistico trasversale, la rinascita dell'Ex-macello di Via Roma con l'apertura del MusMat, oggi sede della Scuola Civica di Musica e della storica Banda Mibelli, da oltre 20 anni in cerca di una "casa" stabile e rappresentativa, sono oggi gli spazi pubblici di maggior rilievo per la cultura e l'arte in città. A questi si aggiungono luoghi privati come il Cinema Teatro e gli spazi estivi dell'Archivio Cervo che completano la geografia culturale di una città che come molti intervistati hanno sottolineato, non riesce ad attrarre una domanda culturale se non di uno zoccolo duro di circa 500-600 *abituè* del circuito culturale cittadino.



La percezione è infatti quella di una città che non propone perché non chiede, rendendo difficile la definizione di una programmazione culturale su 12 mesi. C'è un lavoro di *audience engagement* che va sviluppato insieme alla necessità di aiutare gli attori culturali della città a lavorare sulle competenze e rendere più remunerativo l'investimento culturale in città.

La nascita del MusMat, ad oggi fortemente connotato dalla presenza di due realtà che ne gestiscono spazi e programmazione, non ha risolto uno dei punti maggiormente citati nel corso delle interviste, la mancanza di spazi permanenti per la cultura e la socialità in città. Olbia cresce, diventa sempre più città in cui restare, dove forse sempre più giovani vorranno investire o ritornare dopo esperienze in altre regioni o all'estero. Cosa offrirà loro Olbia nei prossimi anni e quanto la città sarà pronta a rispondere ad una classe non solo imprenditoriale e di lavoratori/lavoratrici dei principali indotti cittadini, ma anche "classe creativa", che vuole esprimere un nuovo modo di fare economia, turismo e valorizzazione territoriale?

La sfida culturale in città è per noi osservatori esterni, interessati al futuro di Olbia, un aspetto cruciale per la crescita della città. I quartieri ITI di Poltu Quadu e Sacra Famiglia da questo punto di vista non rappresentano un'eccezione, seppure proprio nell'ultimo quartiere potrà incidere la rifunzionalizzazione del MusMat, la riqualifica del Parco Mario Cervo e la presenza dell'Archivio omonimo, oltre agli spazi parrocchiali della chiesa della Sacra Famiglia, tutti segnali di un possibile sistema di offerta destinato a crescere e ampliare la geografia culturale della città.

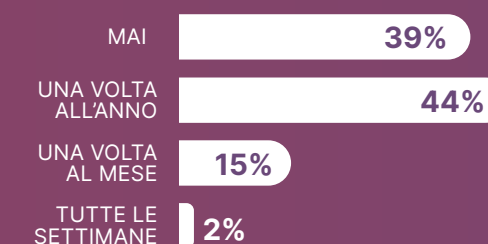
Meno semplice l'area di Poltu Quadu, dove invece la presenza di attrattori culturali e turistici è ancora un obiettivo complesso. Il rilancio della peschiera come nuovo attrattore turistico e naturalistico della città, l'ampliamento della ciclabile (con il passaggio sulla litoranea o addirittura nell'affascinante ipotesi sulle mura della peschiera), la riqualifica a verde pubblico dell'area di Via Macerata, ma soprattutto la rigenerazione dell'area del Anfiteatro Michelucci, potranno definitivamente determinare un nuovo processo attrattivo per tutta quella porzione di città oggi attraversata solo per raggiungere il Porto Turistico, il centro commerciale Olbia Mare e da poco gli spazi del Community Hub.

PERCEZIONE DEI CITTADINI

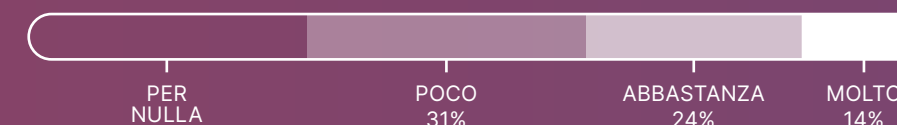
↓ Quanto si ritiene soddisfacente l'offerta culturale di Olbia



↓ Frequenza di partecipazione in attività culturali nel proprio quartiere



↓ Quanto si ritiene importante il turismo per il proprio quartiere



RIFERIMENTI

CULTURA

▪ **Documento:** Sardegna 2030. La Strategia della Regione Sardegna per lo Sviluppo Sostenibile;

▪ **Tema Strategico:** SARDEGNA + SOCIALE;

▪ **Obiettivo:** valorizzare, conservare e garantire la fruibilità degli attrattori culturali, identitari e naturali;

▪ **Linee di intervento:**

1. Interventi per migliorare l'offerta del patrimonio culturale e naturale, la qualità e fruibilità di strutture e servizi;
2. Valorizzazione della cultura attraverso l'integrazione di diverse lingue e linguaggi;
3. Creazione di progetti culturali intersettoriali volti a contribuire alla salute e al benessere;
4. Attuazione di un'efficace governance del sistema culturale

TURISMO

▪ **Documento:** Sardegna 2030. La Strategia della Regione Sardegna per lo Sviluppo Sostenibile;

▪ **Tema Strategico:** SARDEGNA + VERDE;

▪ **Obiettivo:** Realizzare il turismo sostenibile per lo sviluppo socioeconomico e la tutela della cultura e della biodiversità.

▪ **Linee di intervento:**

1. Sviluppo di un'offerta turistica integrata sostenibile in tutta l'isola ed ecoturistica nelle aree di maggior pregio ambientale;
2. Sviluppo di prodotti turistici sostenibili che possono contribuire a rafforzare, destagionalizzare e diversificare l'offerta turistica regionale;
3. Realizzazione di interventi materiali e immateriali per la fruizione turistica consapevole e responsabile;
4. Attuazione di un'efficace governance del sistema turistico;
5. Promozione della Sardegna presso la domanda turistica sostenibile ed ecoturistica nazionale e internazionale

Fig. 06 - Adriano Floris, Assistente Sociale e funzionario del SERD ASL Olbia 2

Tematica 04

SPAZIO PUBBLICO

Processo partecipativo. Comunicazione.
Accountability

OBIETTIVI GENERALI:

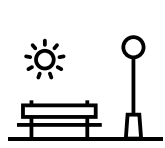
Favorire la convivenza, l'aggregazione sociale attraverso la *citizen participation* e l'*accountability* per informare, stimolare, coinvolgere, concretizzare e potenziare i risultati attesi dell'ITI.



Fig. 07 - Vista di Olbia dall'Anfiteatro Michelucci (Poltu Quadu)

ELEMENTI DI CONTESTO

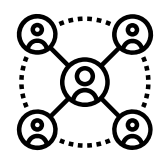
SPAZI VERDI



PARCO FAUSTO NOCE

- Estensione 19 ettari
- Presenza di: giochi per bambini, percorsi per svolgere attività ginniche e sportive, anfiteatro per attività culturali

SERVIZI



COMMUNITY HUB

Ricavato negli spazi rinnovati di San Ponziano, a Poltu Quadu, in via Perugia lo spazio presenta un coworking e offre gratuitamente ai cittadini una sala formazione, sala riunioni e un ristorcafé.

Qui sono inoltre offerti i servizi della "portineria di comunità", dove poter richiedere e scambiare un servizio solidale, e la "panchina solidale", un'attività di ascolto e auto-mutuo aiuto per fornire assistenza e sostegno psicologico alle persone in difficoltà.



INFORMACITTÀ

Sportello innovativo del Comune di Olbia, punto di incontro fra i portatori di interesse territoriali e la popolazione, attraverso il ricorso alla tecnologia, all'innovazione e alla diversificazione dei linguaggi in base ai target di riferimento

OSSERVAZIONE SUL CAMPO

Uno degli aspetti centrali nel percorso di trasformazione territoriale su cui l'ITI ha l'obiettivo di promuovere impatto è certamente la capacità per la Città di Olbia, di proporre spazi, occasioni e processi di partecipazione attiva e dialogo tra e nelle comunità. Le trasformazioni infrastrutturali, la riapertura i luoghi abbandonati e l'incentivazione di iniziative di valorizzazione territoriale attraverso lo sviluppo di servizi di welfare o nuova imprenditorialità, sono premesse necessarie per la costruzione di un ecosistema cittadino che promuova la partecipazione civica e il confronto costante tra pubblica amministrazione, stakeholder e cittadini/e.

In questa direzione si inserisce lo sviluppo nei prossimi mesi di uno spazio di confronto, l'Urban Living Lab di Olbia, in cui, attraverso la co-progettazione tra organizzazioni, PA, cittadini/e sarà possibile promuovere nuove idee, soluzioni e progetti di rilancio sociale, culturale e imprenditoriale in Città.

Ad oggi, l'analisi dei quartieri Sacra Famiglia e Poltu Quadu, che non ha escluso uno sguardo più ampio sulla città nel suo insieme, ha permesso di evidenziare un modesto livello di consapevolezza della comunità olbiese sul proprio ruolo in termini di partecipazione e protagonismo. Poche le realtà del privato sociale attive in città, se si escludono ovviamente le organizzazioni di volontariato impegnate in specifici settori socio-educativi.



Alcuni/e intervistati/e hanno lamentato una "fatica" nel poter formalizzare l'impegno volontaristico e associativo, in organizzazioni più strutturate e supportate nel loro ruolo aggregativo.

Allo stesso tempo, le organizzazioni più riconosciute in città, oltre la collaborazione su singole iniziative ed eventi, non sono ancora riuscite a formalizzare una rete o uno spazio di discussione permanente con la Città e quindi con l'amministrazione. Questo non significa che non ci sia uno spirito di apertura e collaborazione, ma la buona volontà di pochi/e, ad oggi, non garantisce continuità e efficacia nel dialogo.

Questo elemento può essere spiegato anche per una limitatezza degli spazi pubblici, soprattutto per la fascia più giovane della popolazione, che ha trovato oggi nel centro commerciale Olbia Mare, lo spazio forse più attrattivo per incontrarsi. Una case delle associazioni, nuovi poli di promozione socio-culturale, promozione di incontri fisici o strumenti digitali di discussione sono un obiettivo fondamentale per accompagnare alla crescita di Olbia, la sua vera maturazione in una Città contemporanea, identitaria e di visione.

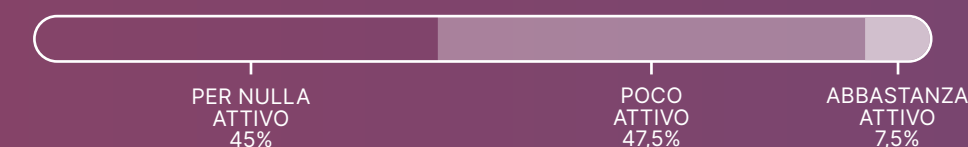
Nonostante infatti, come già espresso in precedenti capitoli di questa ricerca, ci sia una identificazione di quartiere per molti abitanti di Olbia, mancano in realtà delle identità territoriali chiare intorno a cui promuovere il ruolo e le iniziative "dal basso". Se prendiamo ad esempio il quartiere di Poltu Quadu, la mancanza del Comitato di Quartiere, unito alla scarsità di spazi riconosciuti di socialità e discussione (escluso ovviamente il nuovo Community Hub di Via Perugia), rappresentano un freno ai processi di partecipazione.

Olbia deve saper costruire, a partire dalla sua comunità, una programmazione culturale oltre la stagione estiva, la nascita di servizi e occasioni di socialità per un nuovo welfare mix e finalmente una dimensione identitaria capace di stare al passo con la crescita e le trasformazioni che sono in atto. Non è più solo una direzione che può nascere all'interno della macchina politica e amministrativa, ma deve alimentarsi di una spinta territoriale abilitata a sentirsi parte delle scelte e delle soluzioni.

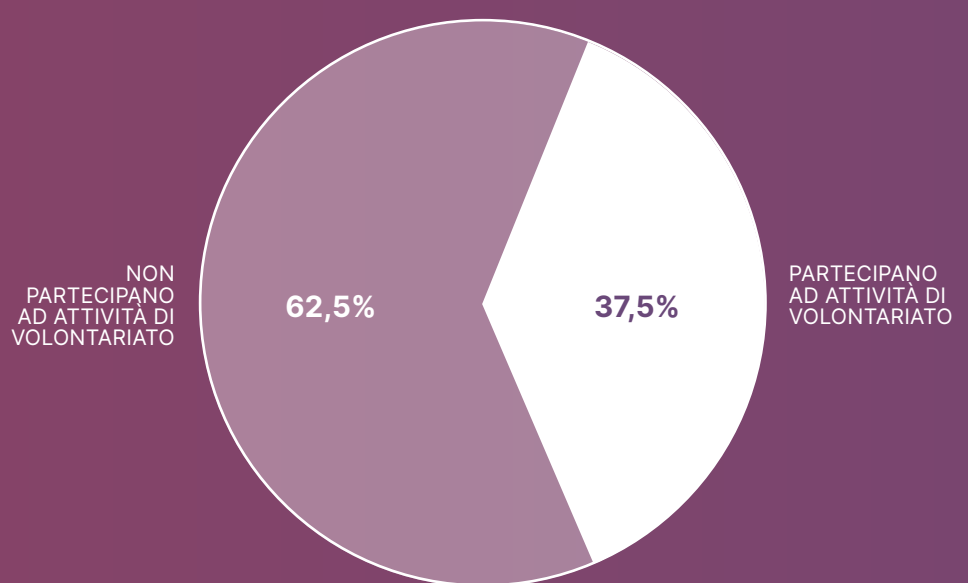
Infine, all'incrocio tra tematica paesaggistica, di spazio pubblico e imprenditorialità, non di minore importanza assume il ruolo dell'ecosistema naturalistico che a partire dall'Area Marina Protetta di Tavolara e Coda Cavallo, sottolinea la necessità di tutela e valorizzazione territoriale rispettosa dell'importante patrimonio ambientale e della sua specificità, all'impatto che può avere sulla qualità della vita per la comunità olbiese e come condizione abilitante per l'attivismo, l'imprenditorialità e lo sviluppo economico dell'area (mitilicoltura, eco-turismo, imprenditorialità green e ocean economy per citare alcuni esempi).

PERCEZIONE DEI CITTADINI

↓ Percezione del proprio quartiere dal punto di vista della partecipazione e dell'attivismo



↓ Coinvolgimento della cittadinanza nel volontariato



↓ Quanto è facile informarsi sulle attività, gli eventi e le occasioni di socialità organizzate in città.



RIFERIMENTI

RILEVANZA SPAZIO PUBBLICO

▪ **Documento:** Sardegna 2030. La Strategia della Regione Sardegna per lo Sviluppo Sostenibile;

▪ **Tema Strategico:** SARDEGNA + VICINA;

▪ **Obiettivo:** Migliorare la governance per lo sviluppo sostenibile territoriale;

▪ **Linee di intervento:**

1.4 Coinvolgimento delle popolazioni locali nelle scelte di programmazione e pianificazione;

▪ **Azioni:**

1. Azioni di sensibilizzazione e realizzazione di percorsi di progettazione partecipata per coinvolgere i cittadini;

2. Promozione di interventi dal basso, di scala locale, anche per micro progetti

3. Impulso all'adozione di regolamenti comunali e Patti di collaborazione per la gestione dei beni comuni;

4. Promozione di strumenti di certificazione di sostenibilità nelle istituzioni e nelle imprese (es. Bilancio di sostenibilità, B-corp, Business Impact Assessment)

Fig. 08 - Alessandra Cossu, insegnante e co-fondatrice di Little Street 15b, spazio di coworking artigiano

Tematica 05

ECONOMICA

Cultura d'impresa, inclusione attiva, sostegno socio economico, occupazione

OBIETTIVI GENERALI:

La realizzazione di processi di attivazione dei cittadini dal punto di vista sociale ed economico e si sviluppa su tre aree tematiche: il tema dell'innovazione e della cittadinanza attiva, il tema della promozione dell'inclusione e della coesione sociale e il tema del lavoro e della rigenerazione del tessuto produttivo nei suoi molteplici aspetti.



Fig. 09 - Biblioteca Multimediale Sempliciana Olbia

ELEMENTI DI CONTESTO

LAVORO

OCCUPAZIONE

All'interno del documento, *Agenda Urbana ITI Olbia - Analisi Statistica d'Area*, redatto nel 2016 e utilizzato successivamente per avviare il lavoro di riqualificazione dell'area, sono riportati dati che fotografano la situazione economica dell'Area ITI rispetto al Comune di Olbia e all'intero contesto nazionale. Particolarmente degni di nota i dati relativi ai tassi di occupazione e disoccupazione: il primo era al 48,5% a Olbia, mentre nell'AREA ITI OLBIA al 42,3%. Per quanto riguarda la disoccupazione invece si registrava il 17,7% a Olbia e il 20,4% nell'AREA ITI OLBIA.



IMPRESA

BLUE ECONOMY

Settore fondamentale per l'economia della città di Olbia è quello della cosiddetta "Economia del mare", oggetto della pubblicazione annuale di Unioncamere, "Economia del Mare", del 2019. Le aziende di Olbia e della Gallura marittima orientale attive nella Blue economy generano ricavi per 1,6 miliardi occupando quasi 11mila addetti, che rappresentano il 16,8% degli occupati totali. La pubblicazione di Unioncamere mostra inoltre che la Blue economy è un settore particolarmente sostenibile, in quanto le sue attività operano infatti sul mare e a difesa del mare e hanno un impatto economico rilevante: 1 euro prodotto dalla Blue economy ne attiva altri 1,7 sul resto dell'economia. Da un'analisi del Cipnes emerge che i bilanci del 2019 delle società analizzate - ultimo anno prima del Covid - indicano che i ricavi complessivi sono pari alla cifra di 1 miliardo 642 milioni di euro. La maggior parte delle imprese opera nelle "Attività sportive e ricreative" (31,9% del totale); a seguire "Servizi di alloggio e ristorazione" (25,1%) e "Movimentazione di merci e passeggeri" (16,4%). Tra le società che operano nelle sette filiere dell'Economia del mare, solo per fare alcuni esempi, ci sono quelle della cantieristica nautica del distretto produttivo di Olbia del Cipnes Gallura, la fabbrica del tonno As do Mar, gli alberghi della Costa Smeralda.



OSSERVAZIONE SUL CAMPO

Come già espresso in altri capitoli di questo report, Olbia è un'eccezione in termini di crescita della popolazione. Avere un saldo annuo di residenti in crescita è un record che si possono permettere poche città in Italia (Milano e Bologna su tutte), che indubbiamente appartengono a categorie e scale urbane diverse dal "piccolo" centro del nord-est della Sardegna. Questo significa che Olbia si conferma un attrattore per quanti dalla regione o dal resto d'Italia cercano nuove opportunità di impresa e lavoro. Abbiamo anche sottolineato l'importanza dei due principali attrattori, turismo e indotto navale, che non escludono altri poli produttivi legati principalmente all'area industriale di Olbia dove sono insediate aziende del settore manifatturiero, della logistica, della filiera agroalimentare (sicuramente a partire dal Consorzio Mitili e Molluschicoltori Olbia), ma anche del Tech e terziario avanzato.

Ruolo chiave in questo processo di sviluppo industriale e per l'attrazione degli investimenti, il Cipnes, Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna-Gallura, ente che promuove lo sviluppo economico della Gallura attraverso iniziative e progetti di accompagnamento all'imprenditorialità, ma anche all'insediamento in città/regione di imprese e realtà industriali di interesse strategico.

In questa direzione i progetti Insula e Olbi@ in Lab, due delle numerose iniziative di sviluppo imprenditoriale e valorizzazione territoriale nel contesto gallurese. Con il network "INSULA - Sardinia Quality World" si dà vita a uno strumento tecnico istituzionale per fornire al sistema delle imprese e a tutti gli enti partner i servizi strategici in materia di: Marketing, Logistica, Formazione, Internazionalizzazione e Distribuzione commerciale. Con Olbi@ in Lab l'obiettivo è molto più ambizioso, frutto di una rete composta da sette scuole cittadine (istituti di istruzione superiore Amsicora Liceo classico Gramsci, Liceo scientifico Mossa, istituto tecnico Panedda, Liceo Artistico De Andre, scuola media Diaz e IV circolo didattico) che progetteranno e lavoreranno insieme alle associazioni del territorio, Cna, Confartigianato, Camera di commercio, Fab Lab e Comune di Olbia per dar vita a un luogo fisico, un incubatore che nascerà proprio nell'area industriale della città. Olbi@ in Lab sarà un luogo di promozione dell'innovazione e di creazione di opportunità di lavoro nei principali settori produttivi. Contestualmente il polo universitario, attualmente ospitato al primo piano dell'Aeroporto Costa Smeralda, verrà trasferito nel centralissimo palazzo Expo di Via Porto Romano, rilanciando il posizionamento di Olbia nelle professioni in ambito economico con focus sul management del turismo.

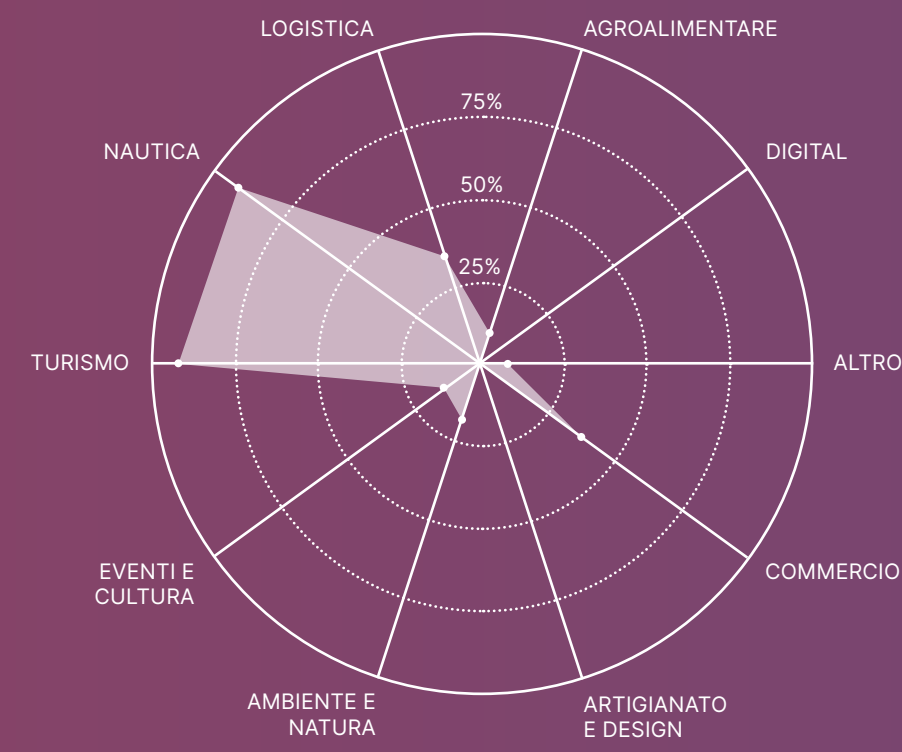


Segnali concreti di una città in evoluzione, che però non supera del tutto la stagionalità di alcuni settori e del conseguente mercato del lavoro, così come la forte spinta all'emigrazione per quanti, soprattutto giovani non inseriti nei settori di traino, continuano a trovare non sufficientemente appetibile l'investimento professionale in città. Ecco che ritorna il ruolo e le attività collegate al centro servizi di San Ponziano, in cui, attraverso gli sportelli dell'Informacittà e dei corsi promossi dal Community Hub, si promuove un sistema di sostegno, orientamento e formazione continua per quanti si trovano ad accedere per la prima volta nel mercato del lavoro o sono in una condizione di fragilità lavorativa.

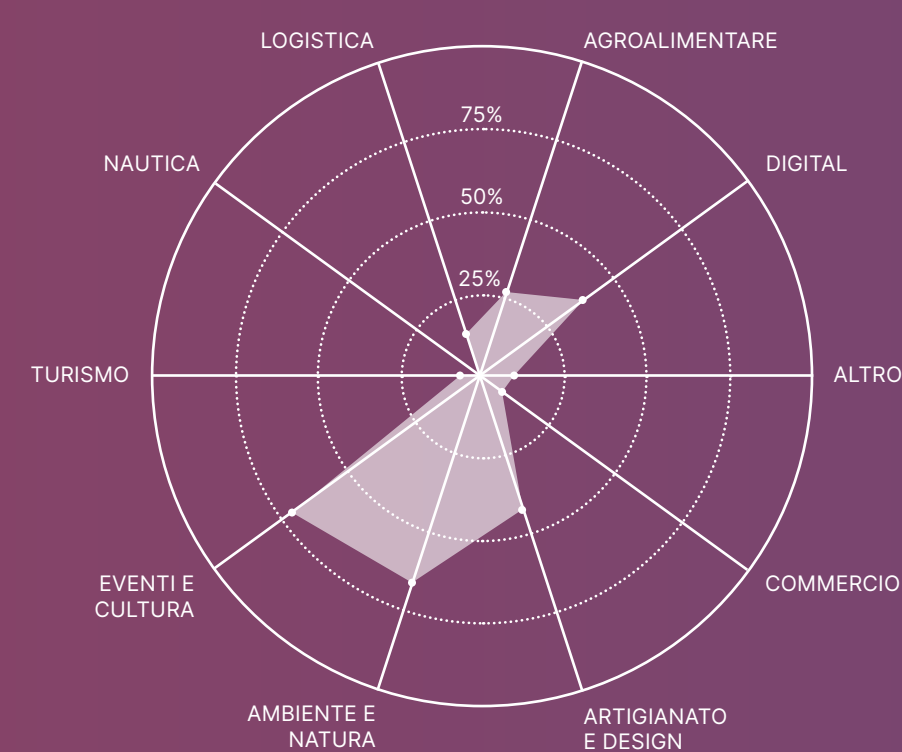
Dalle interviste sicuramente quello che risulta evidente è invece la mancanza di iniziative legate all'orientamento per lo sviluppo di nuove forme di imprenditorialità. Il mondo delle start-up a Olbia si conta sulle punta delle dita e sicuramente c'è una scarsa consapevolezza su opportunità e sostegno di chi vorrebbe cimentarsi in progetti imprenditoriali in settori che vanno dall'artigianato, alla cultura, ai servizi per il turismo o il digital. Anche in questo senso l'ITI può rappresentare un'opportunità proprio a partire dalle Azioni e sub Azioni 4.1-4.2 per "Inclusione attiva: cultura di impresa - percorsi di sostegno socio-economico - aiuti all'occupazione". La promozione dell'Urban Living Lab di Olbia come spazio di confronto cittadino per lo sviluppo di progetti e idee d'impresa, così come l'Entreprise Competition per favorire l'ecosistema dell'autoimprenditorialità, sono due novità su cui è importante che a scommetterci non sia solo l'amministrazione.

PERCEZIONE DEI CITTADINI

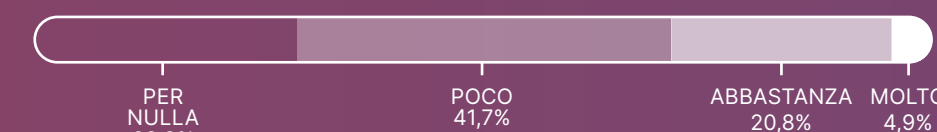
↓ Ambiti di maggiore competitività di Olbia



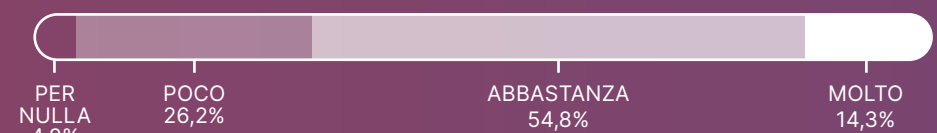
↓ Ambiti di minore competitività di Olbia



↓ Quanto si ritiene attrattivo il proprio quartiere per lo sviluppo di una nuova impresa



↓ Quanto si ritiene attrattiva la città di Olbia in relazione alle opportunità lavorative



RIFERIMENTI

OCCUPABILITÀ

- **Documento:** Sardegna 2030. La Strategia della Regione Sardegna per lo Sviluppo Sostenibile;
- **Tema Strategico:** SARDEGNA + SOCIALE;
- **Obiettivo:** Ridurre la disoccupazione, migliorare l'accesso all'occupazione di qualità e promuovere le occasioni di lavoro autonomo;
- **Linee di intervento:**
 1. Azioni di stimolo alla creazione di opportunità lavorative;
 2. Azioni per facilitare l'accesso al mercato del lavoro;
 3. Miglioramento della qualità dei servizi e delle prestazioni per i cittadini e le imprese

- **Documento:** Rapporto ASVIS Territori 2021; obiettivi per città metropolitana di Cagliari.
- **Goal:** 8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti
- **Target:**
 - 8.1. Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni);
 - 8.2. Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET sotto il 9% (15-29 anni)

IMPRENDITORIALITÀ

- **Documento:** Sardegna 2030. La Strategia della Regione Sardegna per lo Sviluppo Sostenibile;
- **Tema Strategico:** SARDEGNA + INTELLIGENTE;
- **Obiettivo:** Rafforzare la competitività delle imprese facilitando i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili;
- **Linee di intervento:**
 1. Implementazione di percorsi di formazione nel campo tecnologico e dell'innovazione organizzativa delle imprese;
 2. Potenziamento dei servizi di accompagnamento alle micro/piccole/medie imprese nonché di supporto alle nuove;
 3. Stimolo del mercato dell'innovazione delle imprese con nuove tipologie di bandi semplificati e strumenti finanziari

Fig. 10 - Davide Molinari e Giovanna Spano, Direttore e Responsabile ufficio educazione dell'A.M.P. di Tavolara - Punta Coda Cavallo

LE FONTI

ELEMENTI DI CONTESTO

In questa sezione si evidenziano dati statistici e analisi raccolte attraverso una ricerca sulle seguenti fonti:

- Agenda Urbana ITI Olbia - Analisi Statistica d'Area 2016
- CIPNES Gallura, Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna
- Istat
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Olbia - 2015
- Relazione illustrativa del PUC di Olbia - 2020
- Report Nazionale sulle Organizzazioni di Volontariato Censite dai CSV, 2015
- SIAE

OSSERVAZIONE SUL CAMPO

Le osservazioni riportate sono il frutto di una ricerca condotta ad Olbia nell'autunno 2022, attraverso la visita ad alcune realtà territoriali e l'intervista di 21 attori rilevanti nel contesto culturale, sociale ed istituzionale della città:

- Adriano Floris - Assistente Sociale del SERD ASL Olbia
- Alessandra Feola - Responsabile Community Hub e project manager di Opificio Innova
- Francesco Sanna - Impresa sociale Fradi, Responsabile progetto Community Welfare Olbia
- Tonino Cau - Attivista, abitante Poltu Quadu promotore del Laboratorio Interculturale per l'integrazione
- Roberta Calcina - Fondatrice dell'Associazione Hub.Mat
- Marco Ronchi - Funzionario Comune di Olbia, Direttore Biblioteca Civica e referente comunale del MusMat
- Don Andrea Raffatellu - Parroco Sacra Famiglia e promotore dell'ass.zione Arcobaleno

LE FONTI

- Ottavio e Velia Cervo - Co-fondatori dell'Archivio Cervo e abitanti di Sacra Famiglia
- Giovanna Spano - Ufficio educazione dell'Area Marina Protetta Tavolara e Punta Coda Cavallo
- Davide Molinari - Dirigente Comune di Olbia settore Pianificazione e Gestione del Territorio, Direttore ad interim Area Marina Protetta Tavolara e Punta Coda Cavallo
- Antonio Burrai - Fondatore Fab Lab Olbia e promotore Maker Island
- Don Alessandro Fadda - Parroco di San Ponziano
- Alessandra Cossu - Insegnante, artista e artigiana, fondatrice del coworking e laboratorio Little Street 15b
- Christian Cicoria, Avvocato, abitante di Poltu Quadu, promotore gruppo "Pista ciclabile Olbia"
- Veronica Asara - Psicologa, fondatrice ass.zione Sensibilmente
- Federica Catasta - Fondatrice ass.zione Mediterrarte
- Marco Mancosu - Fondatore ass.zione Easy Skating
- Marco Balata - Assesore Comune di Olbia con delega per le competenze inerenti: Sviluppo e marketing turistico; Fiere mostre e mercati; Grandi manifestazioni sportive e dello spettacolo
- Mario Sanciu - Imprenditore e CEO Spesati.it e Olbia.it
- Franco Demontis e Giovannina Deiana - Presidente e tesoriera ass.zione Banda "Felicino Mibelli" di Olbia
- Andrea Aleardi e Massimo Colombo - Fondazione Giovanni Michelucci
- Giampaolo Saba - Responsabile Divisione Supporto alle Imprese e per lo Sviluppo Territoriale CIPNES Gallura
- Gianfranco Benelli - Presidente del Corso di Laurea in Economia e management del turismo, coordinatore delle attività didattiche Dipartimento Scienze Economiche e Sociali Università di Sassari - Polo universitario di Olbia

LE FONTI

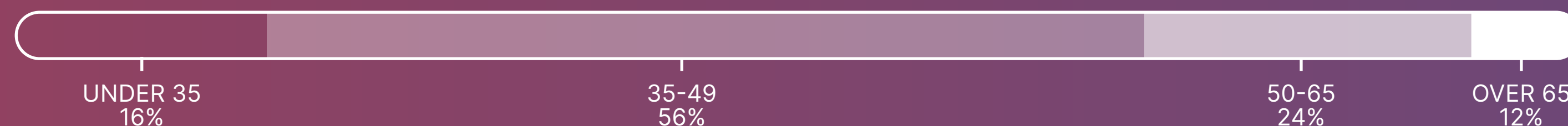
PERCEZIONE DEI CITTADINI

I dati riportati sono l'esito di un questionario somministrato agli attori territoriali incontrati e ad un campione di residenti della Città di Olbia (25) con le seguenti caratteristiche:

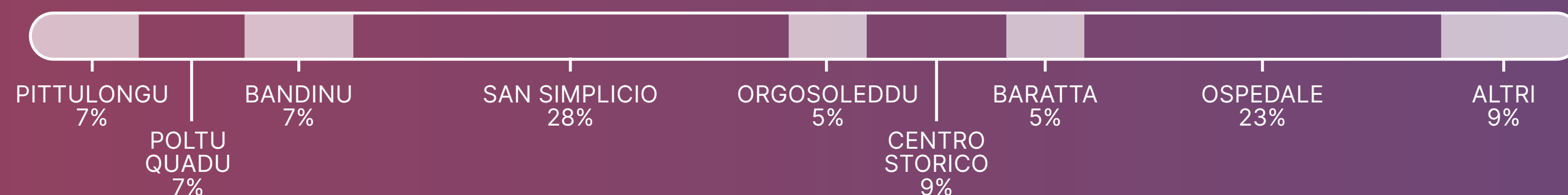
Genere



Età



Quartiere di residenza



La rilevazione è ancora aperta, per permettere di integrare le analisi con i contributi di una platea più ampia. Il questionario è compilabile a questo [link](#).

RIFERIMENTI DI POLICY

In questa sezione sono riportati alcuni riferimenti di policy estratti da alcuni documenti strategici relativi al territorio sardo:

- Rapporto ASVIS Territori 2021; obiettivi per città metropolitana di Cagliari
- Sardegna 2030. La Strategia della Regione Sardegna per lo Sviluppo Sostenibile

IL PROCESSO

ITI “OLBIA CITTÀ SOLIDALE SOSTENIBILE SICURA”

L'ITI (Intervento Territoriale Integrato) è uno strumento a disposizione della Regione Sardegna per la realizzazione di interventi integrati nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo 2014-2020, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), e per l'attuazione della strategia Agenda Urbana della Commissione Europea in determinate aree target.

La finalità dell'ITI Olbia è quella di rivitalizzare il tessuto economico, sociale e ambientale nei quartieri Poltu Quadu e Sacra Famiglia, con lo scopo di contrastare le situazioni di disagio sociale e abitativo attraverso diversi interventi di rigenerazione urbana con un approccio allo sviluppo equo e sostenibile che sia di sostegno all'inclusione sociale e all'accrescimento della qualità del capitale umano, con la possibilità di creare veri e propri progetti imprenditoriali.

L'intervento si inserisce all'interno dell'Azione 4 - “Inclusione attiva: cultura di impresa – percorsi di sostegno socio-economico – aiuti all'occupazione”, in particolare nella sub-azione 4.1 “Azioni per la promozione di processi e prodotti in uno spazio di innovazione aperta: Living Labs” e nella sub-azione 4.2 “Azioni sperimentali per l'autoimprenditorialità e l'incremento dell'occupabilità: enterprise competition”.

VISITA LA PIATTAFORMA DEDICATA AL PROGETTO



CONDIVIDI IL TUO PUNTO DI VISTA SULLA CITTÀ DI OLBIA



DIVENTA PARTNER DEI PERCORSI DI INNOVAZIONE (LIVING LAB)



I PARTNER DEL PROGETTO

FONDAZIONE GIACOMO BRODOLINI SRL (FGB)

Fondazione Giacomo Brodolini è un think-and-do tank internazionale, impegnato dal 1971 nella definizione, attuazione e valutazione di policies ed interventi dedicati al capitale umano, alla crescita inclusiva, alla innovazione delle imprese. FGB è una fondazione privata no profit con sede a Roma e uffici in Milano, Torino, Brussels, Barcelona, Ankara and Washington DC. Grazie ad un team europeo di 40 professionisti con competenze trasversali e ad una rete di oltre 200 esperti, FGB gioca un ruolo attivo nella promozione dello sviluppo economico, la coesione sociale, l'occupazione e l'innovazione.

ITINERARI PARALLELI IMPRESA SOCIALE SRL

Itinerari Paralleli è un'impresa sociale con una presenza territoriale in diverse città e regioni d'Italia, tra cui Milano, Torino, Genova, Palermo, Napoli e Caserta, che accompagna dell'ideazione, progettazione e realizzazione di contenuti culturali e azioni di innovazione sociale aggregando competenze complementari con una forte visione etica in comune. Itinerari Paralleli è stata fondata da 10 professionisti con esperienza in progetti di pianificazione e rigenerazione territoriale, project management, audience development e formazione.

POLISTE SRL SB

Posiste Srl, con sede a Cagliari, dal 2003 supporta le organizzazioni nella gestione della complessità, attraverso un approccio basato sull'integrazione e sulla partecipazione. Poliste facilita gruppi e processi di lavoro, affrontando e risolvendo problemi complessi con l'utilizzo di metodologie strutturate e orientate al risultato. Dal 2021 Poliste è società benefit e ha scelto di andare oltre, ottenendo nel 2022, prima società in Sardegna, la certificazione internazionale B Corp

Attività svolta nell'ambito del servizio di promozione di processi e prodotti in uno spazio di innovazione aperta (living labs) e azioni sperimentali per l'autoimprenditorialità e l'incremento dell'occupabilità (enterprise competition) - CIG 9009097E05 - CUP F96H18000170006



CHE BELLA
IMPRESA
OLBIA!



LIVING LABS
SUB AZIONE 4.1 - FESR 2014-2020
PROCESSI E PRODOTTI IN UNO
SPAZIO DI INNOVAZIONE APERTA

**ENTERPRISE
COMPETITION**
SUB AZIONE 4.2 - FSE 2014-2020
AUTOIMPREDITORIALITÀ
E L'INCREMENTO OCCUPABILITÀ



!tinerariparalleli!

